

CLIENTE	"Tutto ciò che mi resta"	TESTATA	Il Messaggero	DATA	25 gennaio 2015
---------	--------------------------	---------	---------------	------	-----------------

Il Messaggero

L'EVENTO

Ute Lemper rende omaggio alla musica nata nei lager

► Domani sera all'Auditorium il concerto per celebrare la Giornata della Memoria

LA SERATA

L'Accademia di Santa Cecilia, Musica per Roma e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane insieme per "Tutto ciò che mi resta": il miracolo della musica composta nei lager, concerto dedicato al Giorno della Memoria, in scena alla vigilia della celebrazione, domani alle 21 all'Auditorium Parco della Musica. L'evento vede la partecipazione della straordinaria attrice e cantante tedesca Ute Lemper (accompagnata nella sua performance dalla pianista Vana Gierig). L'artista ha voluto aderire alla manifestazione proprio per dar voce ai tanti musicisti ebrei vittime della ferocia nazista. «La mia - dice la cantante - è una missione che dura da 35 anni: recuperare e diffondere la musica composta da artisti ebrei prima della Seconda Guerra mondiale». Il concerto, pensato per ricordare i 70 anni dalla liberazione di Auschwitz, nasce da un'idea di Viviana Kasam e Marilena Citielli Francesc.

IL PROGRAMMA

Il programma della serata vede interpretate le partiture musicali composte nei lager nazisti da musicisti prigionieri, raccolte e archiviate da Francesco Lotoro che, in occasione del concerto, racconterà, insieme con Marco Baliani, alcune delle incredibili storie legate a queste opere (sono oltre 5 le partiture finora recuperate in tutto il mondo dal pianista di Bar-

LA CANTANTE:

«LA MIA MISSIONE DURA DA 35 ANNI. DA ALLORA RECUPERO E DIFFONDO LE PARTITURE DEI COMPOSITORI EBREI»

letta). Durante il concerto saranno inoltre proiettate in anteprima alcune immagini del film *Il Maestro*, tratto dal romanzo del francese Thomas Saintourens (edito in Italia da Piemme) e dedicato proprio al paziente lavoro di Lotoro. «Se tutti questi musicisti fossero sopravvissuti - spiega il musicista che da oltre 30 anni dedica parte della sua vita al prezioso recupero - la cultura umana e il mondo musicale del XX secolo si sarebbero sviluppati in modo diverso». Per la serata, a rendere omaggio e ridare vita a questi pagine musicali, un ricco cast internazionale: le giovani e talentuose italiane Francesca DeGo e Francesca Leonardi (violino e pianoforte), il violinista di origine gitana Roby Lakatos, la celebre cantante yiddish Myriam Fuks, la voce tzigana di Marian Balog, il cantore Paolo Candido, il baritono Angelo De Leonardis. Interverrà inoltre Andrea Satta, leader dei Têtes de bois e figlio di un deportato ad Auschwitz, che per una fatidica coincidenza si salvò dall'incendio appiccato ai dormitori da un ufficiale tedesco mentre arrivava l'Esercito russo. E ancora: i Solisti e il Coro delle Voci Bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia (diretto dal maestro Ciro Visco), il Coro Ha Kol e il Parco della Musica Contemporanea Ensemble diretto da Tonino Battista. I video e la regia sono a cura di Marco Visalberghi. La manifestazione vede anche la generosa partecipazione di Mimmo Paladino che ha realizzato per il concerto i sette disegni riprodotti nella campagna promozionale. L'ingresso è gratuito e i biglietti sono distribuiti presso l'Info Point dell'Auditorium fino ad esaurimento dei posti. La serata sarà trasmessa in diretta tv da Rai5 e in web streaming in tempo reale su www.tuttociocheimresta.it

Marica Stocchi
@PRESSIONEERBATA



Eddie Peake, i colori e le forme dell'erotismo

TRASGRESSIVO

Ludico, vulcanico, trasgressivo, Eddie Peake ha da anni una love-story con Roma. È cominciata nel 2008, quando non ancora trentenne, si è stabilita come residente alla British School per due anni. È continuata con due mostre da Lorcan O'Neill nel 2010 e 2012. E adesso espone (e che esplosione!) con una terza scintillante mega-mostra nel nuovo spazio del gallerista irlandese, in vicolo dei Catinari al civico 3. A Historical Masturbators, in cui presenta dipinti, sculture, installazioni e performance, frutto di sei mesi di lavoro nella nostra città per creare opere sui temi a lui più cari: il corpo, l'erotismo, l'identità personale e il doppio.

È un big bang multidisciplinare della vitalità creativa di Peake che vede protagonisti il senso del

colore e il movimento, raggiungendo esiti sorprendenti in una varietà espressiva che va dai dipinti alle sculture, dall'uso di nuove tecnologie a quello di materiali tradizionali come il marmo di Carrara e il gesso o di altri contemporanei come il plexiglass, che a volte interagiscono felicemente.

IDENTITÀ

Alla riflessione sull'identità è dedicato il ciclo delle maschere, i mask paintings, rivisitazione di una tipologia antichissima quanto mitica proiettata in una modernità segnata da linee e tagli che attraversano i volti e li scompagano. Ma Peake dà il meglio di se stesso nelle sculture. Al centro della sala ne espone due in acciaio che esaltano la sua capacità di esprimere il movimento, con i corpi a grandezza naturale, ondulati e danzanti, e le teste che li sormontano fatte a scatola in

